

Il mondo non può permettersi di ignorare i paesi più poveri

diogeneonline.info/il-mondo-non-puo-permettersi-di-ignorare-i-paesi-piu-poveri

8 Maggio 2024



"Davos panning in Kailo" by Julien Harneis is licensed under CC BY-SA 2.0.

Nelle prossime decadi, la comunità internazionale dovrà sfruttare ogni risorsa economica disponibile per garantire pace, prosperità e stabilità globale, affrontando sfide significative come il cambiamento climatico. Ignorare il quartile più povero del mondo, che comprende 75 paesi con una popolazione totale di 1,9 miliardi di persone, sarebbe un errore fatale.

Questi paesi, detentori di un quinto delle riserve mondiali di rame e oro e di molti metalli rari fondamentali per la transizione verso le energie rinnovabili, vedranno un aumento della loro forza lavoro nei prossimi cinquant'anni, contrariamente al trend demografico declinante osservabile altrove. Nonostante ciò, si assiste a un progressivo distacco nei confronti di questi paesi, che potrebbero accedere a prestiti e crediti vantaggiosi tramite l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo della Banca Mondiale.

Recentemente, si è osservato un allargamento del divario di reddito tra questi paesi e le economie più sviluppate, con circa la metà dei paesi IDA che sta vivendo quello che potrebbe essere considerato un decennio perduto, mentre il mondo sviluppato sembra distogliere lo sguardo. I paesi IDA ospitano il 70% della popolazione mondiale che vive in estrema povertà e il 90% delle persone che soffrono di fame o malnutrizione. Inoltre, molti dei loro governi nazionali sono paralizzati da crisi politiche e gravati da debiti insostenibili.

L'investimento estero in questi paesi si è drasticamente ridotto. Nel 2022, per la prima volta in sedici anni, i creditori privati hanno ricevuto più denaro in rimborsi di quanto non abbiano prestato, marcando un'inversione di tendenza rispetto al passato. I finanziamenti esterni sono diminuiti al loro minimo degli ultimi undici anni, con le banche di sviluppo multilaterali, in particolare la Banca Mondiale, che ora forniscono la maggior parte dei fondi.

Stiamo assistendo a una pericolosa deviazione dai principi che hanno guidato la costruzione dell'ordine economico globale nel dopoguerra, quando le nazioni più ricche comprendevano che il miglioramento delle condizioni dei paesi meno avanzati era nel loro interesse collettivo. Il successo economico di nazioni come Cina, India e Corea del Sud, che sono passate da beneficiarie a donatrici all'IDA, è testimonianza della validità di questo approccio.



by MONUSCO, licensed under CC BY-SA 2.0.

Il percorso verso la prosperità non è mai lineare e i progressi possono essere intermittenti. Tuttavia, l'incessante supporto dell'IDA ha avuto effetti benefici evidenti, con 36 paesi che non dipendono più dall'aiuto dell'IDA, e dodici di questi che sono stati "promossi" negli ultimi vent'anni.

Attualmente, i paesi IDA contribuiscono solo per il 3% al PIL mondiale, ma il loro potenziale economico è notevole. Grazie a una popolazione giovane in crescita, questi paesi godranno di una vasta forza lavoro fino al 2070, ben oltre il periodo di declino demografico previsto per

altre nazioni. Ricchi di risorse naturali cruciali per la transizione energetica, come il silicio in Bhutan e il manganese in Ghana, questi paesi hanno anche un grande potenziale per sfruttare l'energia solare.

Tuttavia, per sfruttare questi vantaggi, è necessario un impegno significativo per migliorare l'accesso all'istruzione e alla sanità, oltre che per creare opportunità di lavoro produttive. La crescita sostenibile e la stabilità non saranno possibili senza una gestione economica efficiente e istituzioni governative robuste.

La realizzazione del pieno potenziale dei paesi IDA richiederà riforme interne decise e un sostegno finanziario e politico internazionale. L'esperienza di paesi come Corea del Sud, India e Cina dimostra che riforme ambiziose possono scatenare una sorta di magia economica, con un aumento della produttività e una riduzione della povertà. L'investimento necessario è ingente, e migliorare infrastrutture essenziali come l'elettricità e i servizi sanitari richiederà uno sforzo finanziario notevole.

Per garantire un futuro prospero, i paesi IDA dovranno anche affrontare sfide come il cambiamento climatico, che già li colpisce duramente, e trovare soluzioni innovative per la gestione del debito e la sicurezza alimentare. È cruciale che il mondo non si volti dall'altra parte, ma riconosca l'importanza di supportare questi paesi nel loro cammino verso la stabilità e la prosperità.



Wikimedia Commons